

# Studenti in piazza: lanci di uova e feriti

*Nove poliziotti  
colpiti a Torino  
Ministro Profumo  
«No alla violenza»*

DA MILANO PAOLO FERRARIO

**C**ortei e manifestazioni studentesche in tutta Italia, ieri, per la Giornata internazionale per il diritto allo studio. Secondo la Rete della conoscenza, in settanta città sono scesi in piazza oltre 150mila ragazzi, che hanno scandito slogan contro la crisi e i tagli all'istruzione, ma anche contro il nuovo Governo Monti, che, nelle stesse ore, stava presentando il programma dell'esecutivo al Senato. Proprio nei pressi di Palazzo Madama ha manifestato uno dei cortei che ha sfilato per la Capitale e che si è concluso con un fitto lancio di uova contro le forze dell'ordine.

Le violenze si sono ripetute anche in altre città. A Torino, negli scontri sono rimasti feriti nove agenti e un ragazzo minorenne, che è caduto battendo la testa dopo aver aggredito alle spalle con un tubo di ferro un funzionario della Questura. Quattro manifestanti sono stati fermati per essere identificati. Un giovane ferito anche a Palermo, mentre a Milano gli agenti hanno dovuto eseguire diverse cariche di alleggerimento contro gli studenti che prima hanno cercato di assaltare la sede dell'Università Bocconi, ritenuta il simbolo del nuovo Governo Monti, definito dai manifestanti il "governo delle banche" e poi hanno tentato di entrare nella sede dell'Abi, l'associazione dei banchieri. Una decina di ragazzi è riuscita a fare irruzione nell'edificio di via Olona, tracciando scritte sui muri e lanciando volantini. Uova sono state lanciate anche contro la vicina Università Cattolica e la sede di Banca Intesa.

Lanci di uova e traffico paralizzato anche a Vicenza, Bologna e Napoli. A Palermo un gruppo di studenti ha fatto irruzione nel pomeriggio nella sede della **Fondazione Banco di Sicilia** per interrompere un convegno organizzato insieme alla facoltà di Architettura sui rapporti tra imprese e università. Gli studenti, dopo avere esposto lo striscione «contro governo e università delle banche», lanciato slogan contro

l'"università-azienda", hanno preso la parola per ribadire la loro totale contrarietà all'ingresso di privati nella governance dell'Ateneo. Anche in questo caso momenti di tensione con le forze dell'ordine giunte sul posto in assetto antisommossa.

In serata, contro le violenze che hanno caratterizzato anche questa manifestazione studentesca, si è espresso il nuovo ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo. Dopo aver definito «legittime», le «attese e speranze» dei giovani e aver ricordato che «per questo governo, e per me, gli studenti rappresentano una grande risorsa di questo Paese», Profumo ha condannato «nella maniera più ferma ogni violenza a persone e cose». «Voglio essere il ministro dell'ascolto e del dialogo», ha sottolineato Profumo, ricordando che «da professore sono abituato ad ascoltare gli studenti» e che «a breve» incontrerà «tutte le voci del mondo della scuola e dell'università che vogliono essere propositive». Ma, ha concluso il ministro, «la forza delle proprie idee e proposte non può essere offuscata dalla violenza e dalla prevaricazione».

